

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

### 78° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI VENERDÌ 26 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente RUSSO

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rimessione all'Assemblea:

« Proroga dei termini per le chiamate ed i trasferimenti a cattedre vacanti per le facoltà universitarie » (1989) (D'iniziativa dei senatori Palumbo ed altri):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1333, 1334, 1335
BERTOLA, relatore alla Commissione . . . . .	1334
CHIARIELLO . . . . .	1334
CODIGNOLA . . . . .	1334
ROMANO . . . . .	1334

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

*Sono presenti i senatori: Baldini, Bertola, Carraro, Castellaccio, Codignola, De Zan, Dinaro, Falcucci Franca, Farneti Ariella, Ossicini, Pellicanò, Piovano, Romano, Russo, Spigaroli e Zaccari.*

*A norma dell'articolo 31, secondo comma, del Regolamento, i senatori Giardina, Limoni e Premoli sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Rosa, Barra e Chiariello.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso.*

*ZACCARI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

##### IN SEDE DELIBERANTE

##### Discussione e rimessione all'Assemblea del disegno di legge:

*« Proroga dei termini per le chiamate ed i trasferimenti a cattedre vacanti per le facoltà universitarie » (1989), d'iniziativa dei senatori Palumbo ed altri*

*PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Palumbo, Giardina,*

7<sup>a</sup> COMMISSIONE

78° RESOCONTO STEN. (26 novembre 1971)

Chiariello e Mazzaroli: « Proroga dei termini per le chiamate ed i trasferimenti a cattedre vacanti per le facoltà universitarie ».

Prego il senatore Bertola di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

**B E R T O L A**, *relatore alla Commissione*. Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, un anno fa circa il Ministero della pubblica istruzione ha bandito concorsi per 150 cattedre universitarie. Detti concorsi in parte sono stati espletati, in parte sono in corso di espletamento. Il ritardo è solo parzialmente giustificabile. Una ragione oggettiva del ritardo va ricercata nei ricorsi inoltrati al Consiglio di Stato da professori aggregati che non erano stati messi nelle commissioni (ricorsi che hanno riguardato specialmente le cattedre della Facoltà di medicina), i quali hanno interrotto il lavoro delle commissioni esaminatrici per un certo periodo di tempo. Vi sono poi ragioni meno oggettive del ritardo, facilmente intuibili dai colleghi: il mondo universitario è fatto in modo per cui per ciascuno il proprio allievo è il più bravo, quindi desidera sia posto nella condizione più favorevole per superare la prova.

Ora, quali sono le conseguenze del ritardo nell'espletamento dei concorsi? I candidati i cui concorsi non sono stati ancora espletati vengono danneggiati rispetto agli altri i cui concorsi sono stati già definiti, sotto un duplice aspetto: sotto l'aspetto, direi, della dignità, perchè non riescono ad occupare quel determinato posto pur sapendo che domani potranno vincere il concorso, e sotto l'aspetto economico, perchè secondo la legge che noi abbiamo approvato non molto tempo fa, essendo stata superata una certa data, saranno messi in ruolo il 1° novembre dell'anno accademico successivo.

I colleghi Palumbo, Giardina, Chiariello e Mazzaroli hanno presentato il disegno di legge in esame con l'intento di superare l'attuale situazione: il provvedimento tende, da un lato, a riparare al danno che ricevono coloro i cui concorsi tardano ad essere espletati ed in secondo luogo indica uno strumento per accelerarne la definizione.

Come relatore dirò subito che sono d'accordo sulla sostanza del disegno di legge. Quanto alla forma, mi permetterò di suggerire alcune modifiche — che mi riservo di presentare — in modo da rendere più chiara l'intenzione dei proponenti.

**P R E S I D E N T E**. Dichiaro aperta la discussione generale.

**R O M A N O**. Vorrei informare i colleghi che ho presentato un ordine del giorno nel quale si invita il Governo a segnalare all'autorità giudiziaria, per i provvedimenti di competenza, i casi di quei docenti universitari i quali, nominati per una commissione di concorso, ne impediscono di fatto il funzionamento. Purtroppo, infatti, in alcuni concorsi si è verificato il caso di minoranze che, non potendo far prevalere la loro volontà nelle commissioni, si assentano di proposito dalle commissioni stesse.

Poichè io ritengo che in tale comportamento si possa ravvisare il reato di omissione di doveri di ufficio, credo sia dovere del Governo segnalare questi casi all'autorità giudiziaria, ed in questo senso rivolgo al Governo stesso l'invito a intervenire.

**C H I A R I E L L O**. Quello denunciato è un inconveniente di sempre. Mi pare comunque che nella realtà pratica si incontreranno serie difficoltà ad attuare ciò che viene indicato nell'ordine del giorno. Ad esempio, vi possono essere certificati medici presentati cinque mesi fa; come si fa ad intervenire?

In definitiva, io sono d'accordo sulla diagnosi, ma non sulla terapia.

**C O D I G N O L A**. Noi siamo dell'avviso che, essendo pendente la discussione della riforma universitaria, sia da escludere la discussione di leggi che investono l'ordinamento universitario. Siamo quindi nettamente contrari a questa o ad altre soluzioni che tendano in qualche modo a mantenere in piedi un sistema che è condannato dalla realtà.

D'altra parte, tutti sanno che il provvedimento di riforma dell'Università dovrà tornare al Senato essendo stato largamente modificato dalla Camera dei deputati e, poichè sono ancora in discussione nell'altro ramo del Parlamento le norme transitorie, i colleghi che hanno interesse a porre la questione potrebbero farlo proponendo un comma o un articolo aggiuntivo a tali norme.

In conclusione, riteniamo che qualora la Commissione non sia d'avviso di respingere senz'altro il provvedimento, esso debba essere discusso davanti all'Assemblea perchè si riferisce a problemi generali di costume universitario sui quali non possiamo più legiferare in questa forma.

Chiedo pertanto, insieme ai senatori Castellaccio, Caleffi, Bloise, Romano e Piova-

no, che il disegno di legge venga rimesso all'esame dell'Assemblea.

**P R E S I D E N T E .** Poichè, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento, un quinto dei componenti la Commissione ha chiesto che il presente disegno di legge sia discusso e votato dal Senato, il disegno di legge stesso è rimesso all'esame dell'Assemblea.

L'esame del disegno di legge proseguirà pertanto in sede referente.

*La seduta termina alle ore 10,10.*